

prende gli sbocchi nel piano del Torre, del Natisone e dei loro minori affluenti interposti; una zona montana, la quale abbraccia gran parte dell'elevato contrafforte che spiccandosi a M. Cermala dalla catena Giulia forma la cintura occidentale del bacino idrografico dell'Isonzo, e colle numerose sue ramificazioni riempie tutta la zona interposta fra questo fiume e l'alto Fella-Tagliamento.

La striscia di pianura sopra accennata ha i caratteri generali dell'alta pianura udinese fra Tagliamento e Torre (§ 1); ma però men povera d'acqua per le rogge derivatevi dal Torre, meno estese le naturali praterie asciutte, più fitta la coltivazione a campi e vigneti, maggiori gli ostacoli tracciati dalle rogge anzidette, dai torrenti Malina, Grivò e Chiaro, benchè generalmente asciutti ne' larghi alvei ghiaiosi: in complesso zona di terreno meno scoperta alla vista, meno facile alle manovre.

**Il contrafforte di M. Cermala da M. Maggiore a M. Corada.** — *Da M. Maggiore a M. Matajur.* — Stretta, rocciosa, pressochè nuda, rotta da enormi crepacci alla testata del Natisone, percorribile con qualche difficoltà, è la dorsale di M. Maggiore (1617<sup>m</sup>). Verso M. Stol (1213<sup>m</sup>) degrada lentamente allargandosi man mano in terrazzi a pascoli, in cocuzzoli tondeggianti, spesso rivestiti da macchie. A nord di Starasella si spezza in una serie di brevissimi sproni, a stretto dosso, fortemente inclinato, i quali cadono sull'Isonzo a monte di Caporetto con fianchi rocciosi, or nudi, or a rada macchia, non ovunque nè senza difficoltà accessibili. Il ramo principale scende con nudo fianco ripidissimo sulla profonda depressione di Starasella (266<sup>m</sup>), per risollevarsi nella vetta del Matajur (1642<sup>m</sup>) con parete rocciosa quasi a picco, inaccessibile, alla quale sovrastano più dolci pendici boschive con larghe radure a pascoli.